

→ **Roma ko** in casa nell'andata degli ottavi di Champions League. Incassati tre gol in 13 minuti
 → **«Papera» di Riise** Menez e Casetti saltano il ritorno. Nell'altro match Arsenal-Barcellona 2-1

Ranieri, l'incubo continua Anche lo Shakhtar fa il colpo

ROMA 2
SHAKHTAR DONETSK 3

ROMA: Doni, Casetti, Mexes, Burdisso, Riise (1' st Castellini), Perrotta, De Rossi, Taddei, Menez, Totti, Vucinic (22' st Borriello)
SHAKHTAR: Pyatov, Srna, Chygrynskiy, Rakijskiy, Rat, Mikhitarian (32' st Vytsenets), Hub-schmann, Douglas Costa (20' st Eduardo), Jad-son (39' st Teixeira), Willian, Luiz Adriano
ARBITRO: Benquerença (Portogallo)
RETI: nel pt 28' Perrotta, 29' Jadson, 36' Dou-glas Costa, 41' Luiz Adriano; nel st 16' Menez
NOTE: ammoniti Chygrynskiy, Casetti, Menez e Rakijskiy per gioco falloso; Luiz Adriano e Per-rotta per proteste. Angoli 11-5 per la Roma. Recu-pero 1' e 4'. Spettatori 30.000

SIMONE DI STEFANO

ROMA
 sidistef@gmail.com

La solita spina che si stacca sul più bello, una causa cronica che la Roma ha tatuata sulla pelle, le cose facili non sono per i giallorossi. Così, in una partita tutto sommato giocata bene per tre quarti, la squadra di Ranieri in tredici minuti prende tre gol e si ritrova a dover recuperare un risultato che più negativo non si poteva. Finisce 2-3, solo perché in uno dei suoi guizzi Menez azzecca il gol della vita, ma l'8 marzo, alla Donbass Arena, passare con due reti di scarto (senza Casetti e il francese, squalificati) sarà un'impresa, su un campo in cui poi in Europa dal 2008 nessuno passa.

Mezz'ora iniziale di buon gioco non basta alla Roma a incrementare il bottino, anzi. Il gol di Perrotta al 28', con una deviazione decisiva del difensore ucraino Rat, e dopo un laborioso raggio alla muraglia difensiva di Lucescu, ha avuto soltanto l'esito, negativo, di ravvivare uno Shakhtar che fin lì pareva aranciare e subire la stanchezza. Una volta in vantaggio, dopo neanche un minuto la Roma viene riac-ciuffata, a seguito di una dormita generale che al 29' genera il tiro di Jadson e la deviazione decisiva di De Rossi a spiazzare Doni. Da lì nasce il black out degli uomini di Ranieri, che nel giro di 10' ne prendo-



L'inizio della fine Il gol dell'1-1 pochi secondi dopo il vantaggio giallorosso: Costa tira e - dopo due deviazioni - la palla supera Doni

MILAN-TOTTENHAM
**L'Uefa ha deciso:
 azione disciplinare
 contro Gattuso**

■ Milan-Tottenham finirà agli annali per la notte di "follia" di Rino Gattuso che, a fine gara, si è scagliato contro la panchina degli inglesi rifilando una testata a Joe Jordan, vecchio "Squalo" dell'attacco milanista negli anni 80, «reo» di averlo provocato durante la partita. L'Uefa ha deciso di avviare un'azione disciplinare nei confronti di Gattuso. Per prendere la propria decisione, la commissione competente si baserà sui rapporti dell'arbitro e del delegato Uefa, sulle immagini televisive o ancora le dichiarazioni scritte dei club o del giocatore, senza ascoltare né Gattuso né Jordan.

no altri due, facendo sembrare Jadson, Luiz Adriano e Douglas Costa un trio da Pallone d'Oro. Al 35' è Costa a scherzare con i difensori romani, contropiede, sinistro a giro, e gol all'angolino per il prezioso raddoppio degli ucraini. Sull'Olimpico calano gli spettri, e il pubblico inizia a rumoreggiare, «indegni» c'è scritto su uno striscione che appare in curva Sud. La risposta della Roma è un tiro sbilenco di Vucinic, sul cui ribaltamento di fronte uno svarione da oratorio di Riise lascia la palla a Costa, assist al solitario Luiz Adriano e 1-3 mortifero.

OLIMPICO MUTO E INCREDULO

Se il vantaggio degli ospiti fa infuriare i tifosi, il tris lascia basiti tutti, Ranieri compreso, inerte e a braccia conserte. Al riposo piovono i fischi su tecnico e giocatori, tutti responsa-

bili, umiliati, scossi. L'unica cosa che il tecnico giallorosso partorisce al ritorno in campo è l'innesto di Castellini per uno stordito Riise, mentre il miglior marcatore della squadra, Borriello, resta sconsolato in panchina.

Si sveglia dal letargo tattico Totti, alcune giocate a liberare Menez, una punizione tesa delle sue sulla barriera, l'orgoglio da capitano che prova a destare dal torpore i compagni. A raccogliere il suggerimento è Menez, che al 61' si inventa il più bello dei suoi gol in maglia giallorossa, tiro dal limite a giro sotto il set e gara riaperta. E a questo punto che Ranieri chiama Borriello per uno sconclusionato Vucinic. L'ex rossonerò sfiora di testa il pari, poi Castellini, e Totti, ma niente da fare. Troppo tardi, troppo poco. ♦

Foto Ansa